

Simulazione in stile INVALSI

ITALIANO

Una prova completa per allenarsi: tre testi da leggere, la riflessione sulla lingua, le soluzioni spiegate e la griglia di correzione.



40

domande

75

minuti

4

parti

Che cosa c'è dentro

- 1 Testo narrativo** · «Il campanello delle cinque», un racconto inedito
- 2 Testo informativo** · come le api producono il miele
- 3 Testo non continuo** · programma, mappa e grafico di una gita scolastica
- 4 Riflessione sulla lingua** · ortografia, grammatica, lessico, punteggiatura

Nome _____ Classe _____ Data _____

Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI. In fondo al fascicolo: soluzioni spiegate, griglia di correzione con fasce indicative e una pagina per l'insegnante.

Prima di cominciare

Per te

Questa prova è simile a quella che svolgerai a maggio. Ci sono tre testi da leggere, ognuno con le sue domande, e una parte sulla lingua. Hai **75 minuti** in tutto: gestisci il tempo come preferisci, ma ecco una divisione possibile.

Parte	Domande	Quante	Tempo
Testo 1 · Testo narrativo	D1-D12	12 domande	circa 25 minuti
Testo 2 · Testo informativo	D13-D22	10 domande	circa 20 minuti
Testo 3 · Testo non continuo	D23-D28	6 domande	circa 12 minuti
Riflessione sulla lingua	D29-D40	12 domande	circa 18 minuti

Come si risponde

Scelta multipla. Ogni domanda ha quattro risposte (A, B, C, D) e una sola è giusta. Segna con una crocetta il cerchio della risposta che scegli.



Tabelle. Segna una crocetta in ogni riga, nella colonna giusta (per esempio V se l'affermazione è vera, F se è falsa).



Risposta breve. Scrivi sulle righe, con parole tue o copiando dal testo, come chiede la domanda. Bastano poche parole chiare.

Altri tipi. In alcune domande scrivi dei numeri nei quadratini, per mettere in ordine i fatti, oppure completi delle parole.



Se cambi idea, cancella bene la crocetta oppure scrivi «NO» accanto e segna la nuova risposta. Una risposta con due crocette non vale.

Qualche consiglio

- Leggi tutto il testo una prima volta, senza fermarti. Poi passa alle domande.
- Per rispondere torna sempre al testo: la risposta giusta è lì, scritta o suggerita.
- Quando una domanda indica una riga, rileggi anche le righe prima e dopo.
- Se una domanda ti blocca, lasciala e riprendila alla fine. Non lasciare risposte vuote.

La prova ufficiale. In quinta primaria la prova INVALSI di Italiano si svolge su carta, a maggio, e dura 75 minuti.

Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI.

Leggi il racconto. Poi rispondi alle domande. Puoi tornare al testo tutte le volte che vuoi: i numeri a sinistra indicano le righe.

Il campanello delle cinque

Tutto cominciò un martedì di ottobre, alle cinque del pomeriggio in punto. Io facevo i compiti in cucina, mio fratello Pietro costruiva una torre di mattoncini sul tappeto e la mamma lavorava al computer in salotto. A un tratto suonò il campanello. Corsi ad aprire, ma sul pianerottolo non c'era nessuno. Sullo
5 zerbino, invece, trovai una barchetta di carta azzurra, piegata con cura. Sulla vela qualcuno aveva disegnato un pesce con il pennarello.

«Sarà qualche ragazzino che si diverte a disturbare, Sofia» disse la mamma, e mise la barchetta sulla mensola dell'ingresso.

Il giorno dopo, alle cinque, il campanello suonò di nuovo. Sullo zerbino c'era
10 una barchetta gialla, con lo stesso pesce disegnato sulla vela. Anche quella finì sulla mensola, accanto all'altra.

«È un messaggio segreto» sussurrò Pietro, che ha sette anni e vede misteri dappertutto.

Io non ci credevo, però volevo scoprire chi fosse. Così il giovedì, alle cinque
15 meno cinque, mi misi dietro la porta, con l'occhio incollato allo spioncino. Vedevo il pianerottolo, la porta dell'ascensore e la pianta della signora Gemma, la nostra vicina. Aspettai senza muovermi. All'improvviso il campanello trillò, così vicino che feci un salto. Guardai e riguardai: davanti alla porta non c'era nessuno. Sentii soltanto dei passetti veloci sulle scale. Salivano.

20 Aprì. Sullo zerbino c'era una barchetta verde.

«Chi suona non viene dalla strada» dissi a Pietro. «Dopo, invece di scendere, torna di sopra. Quindi abita qui, nel nostro palazzo.»

Pietro prese la barchetta e la girò tra le dita. «Domani lo spioncino lascialo stare» disse. «Ci penso io.»

25 Il venerdì, poco prima delle cinque, si sdraiò sul pavimento dell'ingresso, con una guancia appoggiata alle piastrelle e un occhio davanti alla fessura sotto la porta. Io lo guardavo e trattenevo una risata. Poi il campanello suonò.

«Scarpe rosse!» bisbigliò Pietro. «Piccole piccole, con le lucine!»

30 Spalancai la porta, ma le scale erano già vuote. Sullo zerbino c'era una barchetta rossa.

Quella sera raccontammo tutto alla mamma. «Scarpe piccole con le lucine?» disse lei, sorridendo. «Allora il vostro mistero non è un ragazzino che vuole disturbare. È qualcuno con i piedi molto più piccoli dei vostri.»

Il sabato mattina scesi in cortile a buttare la carta. Seduto sul gradino del
35 portone c'era un bambino che non avevo mai visto. Avrà avuto cinque anni e

stava piegando un foglio azzurro. Ai piedi aveva due scarpe rosse, con le lucine che si accendevano a ogni movimento.

«Sei tu che suoni il nostro campanello?» gli chiesi.

Lui diventò rosso come le sue scarpe e fece di sì con la testa.

40 Si chiamava Tobia e da due settimane abitava al quarto piano, proprio sopra di noi. «Prima stavamo al mare» mi spiegò, senza alzare gli occhi dal foglio. «Là avevo tanti amici. Qui non conosco nessuno. Vi sentivo ridere sulle scale e volevo giocare con voi. Ma quando suonavo mi vergognavo, e scappavo.»

Allora capii perché dallo spioncino non lo vedevo: era così piccolo che con la
45 testa arrivava appena sopra la maniglia, e per suonare doveva mettersi in punta di piedi.

Quel pomeriggio presi la barchetta gialla dalla mensola e la aprii piano piano, per capire come era piegata. Ci vollero tre tentativi, ma alla fine ne feci una tutta mia, bianca. Sulla vela scrissi: «Vuoi giocare con noi? Sofia e Pietro,
50 terzo piano.»

Alle cinque in punto salii al quarto piano, appoggiai la barchetta sullo zerbino di Tobia e suonai il campanello.

Questa volta, però, non scappai. Rimasi lì, ad aspettare che la porta si aprisse.

Domande

D1 Che cosa trova Sofia sullo zerbino il primo pomeriggio?

- ☐ A Una barchetta gialla, con un pesce disegnato sulla vela.
- ☐ B Un biglietto con un messaggio segreto scritto a pennarello.
- ☐ C Una barchetta azzurra, con un pesce disegnato sulla vela.
- ☐ D Un foglio azzurro, ancora tutto da piegare.

D2 Alle righe 12-13 si legge che Pietro «vede misteri dappertutto». Che cosa vuol dire?

- ☐ A Che immagina misteri anche dove non ce ne sono.
- ☐ B Che ha una vista molto acuta e nota ogni piccolo particolare.
- ☐ C Che legge soltanto libri gialli e storie di fantasmi.
- ☐ D Che ha paura di restare da solo in casa la sera.

Testo 1 · Testo narrativo

Testo 1

D3 Il giovedì Sofia guarda dallo spioncino, ma non vede chi suona. Alla fine del racconto scopre il motivo. Qual è?

- ☐ A Chi suona si nasconde dietro la pianta della signora Gemma.
- ☐ B Chi suona arriva con l'ascensore e riparte subito.
- ☐ C Sofia, per lo spavento del campanello, chiude gli occhi proprio in quel momento.
- ☐ D Chi suona è così piccolo da restare fuori dalla vista dello spioncino.

D4 Alla riga 22 Sofia dice: «Quindi abita qui, nel nostro palazzo». Da che cosa lo capisce?

- ☐ A Dal rumore dell'ascensore che si ferma al piano di sopra.
- ☐ B Dai passi di chi suona, che salgono invece di scendere.
- ☐ C Dalla carta della barchetta, uguale a quella della signora Gemma.
- ☐ D Dalle scarpe rosse che Pietro ha visto sotto la porta.

D5 «Allora capii perché dallo spioncino non lo vedevo» (riga 44). A chi si riferisce «lo»?

- ☐ A Al bambino che suonava il campanello.
- ☐ B Al campanello della porta di casa.
- ☐ C A Pietro, sdraiato sul pavimento.
- ☐ D Al pianerottolo davanti alla porta.

D6 Il venerdì Pietro si sdraia per terra. Che cosa vede dalla fessura sotto la porta?

- ☐ A Un foglio azzurro che qualcuno fa scivolare sotto la porta.
- ☐ B L'ombra di una persona alta che sale di corsa le scale.
- ☐ C Due scarpe rosse e piccole, con le lucine, davanti alla porta.
- ☐ D La barchetta rossa che qualcuno appoggia piano sullo zerbino di casa.

D7 Metti in ordine i fatti, scrivendo nei quadratini i numeri da 1 (il primo) a 5 (l'ultimo).

- ☐ Sofia guarda dallo spioncino e sente dei passi sulle scale.
- ☐ Sofia incontra Tobia in cortile.
- ☐ La mamma mette la prima barchetta sulla mensola.
- ☐ Sofia lascia una barchetta bianca davanti alla porta di Tobia.
- ☐ Pietro si sdraia per terra e guarda sotto la porta.

Testo 1 · Testo narrativo

Testo 1

D8 «Lui diventò rosso come le sue scarpe e fece di sì con la testa» (riga 39). Come si sente Tobia in quel momento?

- ☐ A Arrabbiato, perché Sofia lo ha disturbato mentre giocava.
- ☐ B Fiero, perché tutti guardano le sue scarpe nuove.
- ☐ C Stanco, perché ha passato la mattina a piegare fogli.
- ☐ D Imbarazzato, perché è stato scoperto e si vergogna.

D9 Perché Tobia suonava il campanello e poi scappava?

- ☐ A Perché voleva fare uno scherzo ai bambini del terzo piano.
- ☐ B Perché voleva giocare con loro, ma si vergognava.
- ☐ C Perché aveva paura di essere sgridato dalla signora Gemma.
- ☐ D Perché la sua mamma non voleva che uscisse sul pianerottolo.

D10 Tobia dice: «Là avevo tanti amici. Qui non conosco nessuno» (righe 41-42). Che cosa ci fanno capire queste parole?

- ☐ A Che Tobia preferisce giocare da solo, senza nessun altro bambino intorno.
- ☐ B Che Tobia, nel palazzo nuovo, si sente solo e senza compagni di gioco.
- ☐ C Che Tobia ha litigato con tutti i suoi amici del mare.
- ☐ D Che Tobia non ha nessuna voglia di fare nuove amicizie.

D11 Nel finale Sofia fa per Tobia quello che Tobia aveva fatto per lei e Pietro: lascia una barchetta e suona il campanello. Però c'è una differenza importante. Quale?

D12 Quale frase esprime meglio il messaggio del racconto?

- ☐ A Per fare amicizia a volte basta un piccolo gesto, e il coraggio di non scappare.
- ☐ B Non bisogna mai aprire la porta di casa a chi suona il campanello senza farsi vedere.
- ☐ C Chi è timido, purtroppo, non riuscirà mai a farsi degli amici in una città nuova.
- ☐ D I fratelli più piccoli vedono sempre misteri anche dove non ce ne sono.

Leggi il testo. Poi rispondi alle domande. I numeri a sinistra indicano le righe.

Dal fiore al vasetto: come nasce il miele

1. Una grande famiglia

In un alveare vivono insieme migliaia di api: in estate possono essere anche più di quarantamila. Ogni famiglia ha una sola regina, che depone le uova. I fuchi, cioè i maschi, sono molto meno numerosi delle operaie e non raccolgono cibo. Quasi tutto il lavoro spetta alle operaie: sono loro a pulire l'alveare, a nutrire
5 le larve, a costruire le celle e a produrre il miele.

2. In volo tra i fiori

Le operaie più anziane diventano bottinatrici: volano di fiore in fiore per raccogliere il nettare, un liquido zuccherino prodotto dai fiori. Lo prendono con la ligula, una lingua lunga e sottile. Poi lo conservano in una piccola sacca del corpo, la borsa melaria, che è diversa dallo stomaco in cui l'ape digerisce il cibo.
10 Intanto sul loro corpo peloso si attacca il polline. Le api lo sistemano sulle zampe posteriori e lo portano all'alveare, dove servirà soprattutto come cibo per le larve.

3. _____

Tornata all'alveare, la bottinatrice passa il nettare, bocca a bocca, alle operaie più giovani, che restano a lavorare all'interno. Queste lo tengono in
15 bocca e lo rigirano a lungo, aggiungendo sostanze prodotte dal loro corpo che trasformano gli zuccheri del nettare. Poi lo depongono nelle celle. Il nettare, però, contiene molta acqua, mentre il miele ne contiene poca: di solito meno di un quinto del suo peso. Per farla evaporare, le api sbattono le ali sopra le celle, come tanti piccoli ventilatori. Quando il miele è pronto, chiudono ogni cella con
20 un tappo di cera, chiamato opercolo.

4. Celle a sei lati

La cera è prodotta dalle operaie giovani: esce da piccole ghiandole che si trovano sotto l'addome, in forma di scagliette sottilissime. Le api la masticano e la modellano fino a costruire i favi, cioè le lastre formate da tante celle una accanto all'altra. Ogni cella ha sei lati, come un esagono. Questa forma non è
25 un caso: le celle esagonali si incastrano perfettamente, senza lasciare spazi vuoti, e richiedono poca cera per contenere molto miele. Nelle celle le api conservano il miele e il polline, e la regina depone le uova.

5. La danza delle api

Quando una bottinatrice trova un prato pieno di fiori, torna all'alveare e lo comunica alle compagne con una specie di danza. Muovendosi sul favo in un
30 modo particolare, indica in quale direzione volare e quanto sono lontani i fiori. Le altre api la seguono da vicino, poi partono e trovano la strada da sole.

6. Una scorta per l'inverno

Le api producono il miele per sé, non per noi. In inverno i fiori non ci sono e fa freddo: la famiglia resta nell'alveare, stretta in un gruppo per scaldarsi, e si nutre del miele messo da parte durante la bella stagione. Un buon apicoltore, cioè chi
35 alleva le api, raccoglie soltanto il miele in più e lascia nell'alveare la scorta che serve per superare l'inverno.

7. Colori e sapori

Il colore e il sapore del miele dipendono dai fiori visitati dalle api. Il miele di acacia, per esempio, è chiaro e delicato; quello di castagno è scuro e ha un gusto un po' amaro. Anche grazie alla poca acqua che contiene, il miele si
40 conserva molto a lungo.

Domande**D13** Chi sono le bottinatrici?

- ☐ (A) Le operaie giovani, che lavorano dentro l'alveare.
- ☐ (B) I fuchi, cioè i maschi della famiglia.
- ☐ (C) Le operaie più anziane, che raccolgono il nettare.
- ☐ (D) Le api che costruiscono le celle con la cera.

D14 «Queste lo tengono in bocca e lo rigirano a lungo» (righe 14-15). A chi si riferisce «Queste»?

- ☐ (A) Alle bottinatrici appena tornate dal loro giro sui fiori.
- ☐ (B) Alle sostanze prodotte dal corpo delle api.
- ☐ (C) Alle celle di cera dell'alveare.
- ☐ (D) Alle operaie più giovani, che restano dentro l'alveare.

D15 Il titolo del paragrafo 3 è stato cancellato. Quale titolo è più adatto?

- | | |
|--|--|
| ☐ (A) Dal nettare al miele | ☐ (B) Il lavoro della regina |
| ☐ (C) Come si costruisce un favo | ☐ (D) Le api in inverno |

D16 Perché le api sbattono le ali sopra le celle?

Testo 2 · Testo informativo

Testo 2

D17 Leggi le affermazioni e indica per ognuna se è vera (V) o falsa (F) secondo il testo.

Affermazione	V	F
In un alveare ci sono molte regine.	☐	☐
I fuchi raccolgono il nettare.	☐	☐
Il polline serve soprattutto come cibo per le larve.	☐	☐
Il miele contiene meno acqua del nettare.	☐	☐
Le api raccolgono la cera dai fiori.	☐	☐

D18 Secondo il paragrafo 4, perché le celle hanno sei lati?

- (A) Perché così l'apicoltore riesce a contarle più in fretta.
- (B) Perché la regina riesce a deporre le uova soltanto in celle con sei lati.
- (C) Perché le api imitano la forma dei fiori che visitano.
- (D) Perché si incastrano senza spazi vuoti e richiedono poca cera.

D19 In che modo una bottinatrice fa sapere alle compagne dove sono i fiori?

- (A) Fa un ronzio speciale appena rientra nell'alveare.
- (B) Lascia una scia di polline lungo la strada del ritorno.
- (C) Fa una specie di danza sul favo, davanti alle compagne.
- (D) Porta all'alveare un fiore intero, da far annusare alle altre.

D20 Nel paragrafo 6 si legge che l'apicoltore «lascia nell'alveare la scorta che serve per superare l'inverno». Qui «scorta» significa:

- (A) una riserva di cibo messa da parte per quando servirà.
- (B) un gruppo di api che accompagna e protegge la regina.
- (C) un vasetto di miele pronto per essere venduto.
- (D) una parte dell'alveare dove le api dormono d'inverno.

D21 Luca ha due vasetti di miele: uno è chiaro e delicato, l'altro è scuro e un po' amaro. Secondo il testo, da che cosa dipende la differenza?

- ☐ A Dal tempo passato da quando il miele è stato fatto.
- ☐ B Dai fiori su cui le api hanno raccolto il nettare.
- ☐ C Dall'acqua che le api hanno lasciato nel miele scuro.
- ☐ D Dalla stagione: il miele chiaro si fa in inverno.

D22 Qual è lo scopo principale del testo?

- ☐ A Raccontare la storia di un apicoltore e delle sue api.
- ☐ B Convincere chi legge a mangiare più miele a colazione.
- ☐ C Spiegare come vivono le api e come producono il miele.
- ☐ D Descrivere i fiori di acacia e quelli di castagno.

Testo 3 · Testo non continuo

Testo 3

Questo è il programma di una gita scolastica, con una mappa e un grafico. Osserva tutto con attenzione, poi rispondi alle domande.

Gita al Parco del Poggio Verde

Classi 5ª A e 5ª B · il programma della giornata

Gita di primavera

Il programma

Orario	Che cosa si fa	Dove
8.00	Partenza in pullman	Cortile della scuola
9.30	Arrivo al parco	Parcheggio dei pullman
9.45-11.00	Visita guidata al museo del bosco	Centro visite
11.15-12.30	Passeggiata con la guida	Sentiero del bosco
12.30-13.30	Pranzo al sacco	Area picnic
13.30-15.00	Laboratorio del pomeriggio	Fattoria
15.30	Partenza per il ritorno	Parcheggio dei pullman
17.00	Arrivo a scuola	Cortile della scuola

1 Se piove

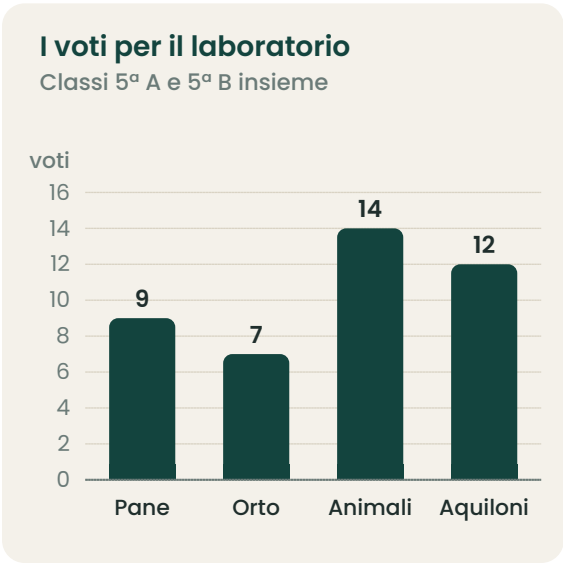
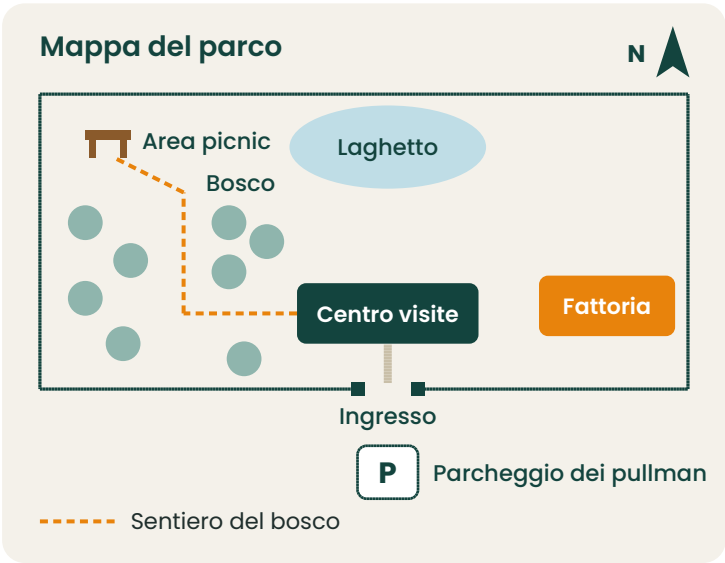
Al posto della passeggiata nel bosco, la guida mostra un documentario sugli animali del parco nella sala del Centro visite. Anche il pranzo si fa nella sala. Il resto del programma non cambia.

2 Nello zaino

Pranzo al sacco, borraccia, giacca impermeabile e cappellino. Ai piedi, scarpe comode. Da lasciare a casa: tablet e giochi elettronici. Le foto le scattano le maestre.

3 Il laboratorio

Alla fattoria si possono fare quattro laboratori. I bambini delle due classi li hanno votati: ogni bambino ha dato un solo voto. Nel pomeriggio si farà il laboratorio con più voti.



Testo 3 · Testo non continuo

Testo 3

Domande

D23 Quanto dura il viaggio in pullman dalla scuola al parco?

- ☐ A Un'ora. ☐ B Un'ora e mezza.
☐ C Due ore. ☐ D Un'ora e un quarto.

D24 Guarda la mappa. Che cosa si trova a est del Centro visite?

- ☐ A Il laghetto. ☐ B L'area picnic. ☐ C Il parcheggio. ☐ D La fattoria.

D25 Quale laboratorio faranno le classi nel pomeriggio?
Scrivi il nome.

Risposta _____

D26 Quanti bambini hanno votato in tutto? Scrivi il numero.

Risposta _____

D27 Se il giorno della gita piove, dove pranzeranno i bambini?

- ☐ A Nella stalla della fattoria. ☐ B All'area picnic, sotto gli alberi.
☐ C Sul pullman, prima di ripartire. ☐ D Nella sala del Centro visite.

D28 Marta vuole portare il tablet per fare le foto durante la gita. Che cosa dice il programma?

- ☐ A Che deve lasciarlo a casa: le foto le fanno le maestre.
☐ B Che può usarlo soltanto durante il pranzo, all'area picnic.
☐ C Che può portarlo, purché lo tenga sempre nello zaino.
☐ D Che deve consegnarlo alla guida, all'ingresso del parco.

Riflessione sulla lingua

Lingua

Rispondi alle domande. Alcune frasi riprendono i testi che hai letto.

D29 In quale frase c'è un errore di ortografia?

- (A) Ho comprato un quaderno nuovo. (B) Gli zaini sono rimasti in classe.
(C) Marco a perso le chiavi di casa. (D) Hanno visto un gufo sul ramo.

D30 In quale frase accenti e apostrofi sono tutti corretti?

- (A) Qual'è la strada più corta? (B) Non c'è più posto sul pullman.
(C) Perchè non vieni con noi? (D) Dammi un pò d'acqua, per favore.

D31 «Un piccolo gatto nero dorme sul vecchio divano.» Quali sono gli aggettivi qualificativi?

- (A) un, piccolo, sul (B) gatto, divano
(C) dorme, sul (D) piccolo, nero, vecchio

D32 «Quando ero piccola, andavo spesso al mare con i nonni.» Il verbo «andavo» è:

- (A) indicativo presente. (B) indicativo passato remoto.
(C) indicativo imperfetto. (D) condizionale presente.

D33 Indica il modo e il tempo di ogni verbo, con una crocetta nella colonna giusta. Una colonna resta vuota.

Verbo	Indicativo passato prossimo	Indicativo futuro semplice	Indicativo imperfetto	Congiuntivo presente	Condizionale presente
noi giocheremo	☐	☐	☐	☐	☐
tu hai letto	☐	☐	☐	☐	☐
io vorrei	☐	☐	☐	☐	☐
che lui venga	☐	☐	☐	☐	☐

D34 «Sofia è salita da Tobia e gli ha lasciato una barchetta.» Nella frase, «gli» significa:

- (A) «a Tobia». (B) «a Sofia».
(C) «la barchetta». (D) «a Sofia e a Tobia».

Riflessione sulla lingua

Lingua

D35 «Sul davanzale dormiva al sole un gatto rosso.» Qual è il soggetto della frase?

- (A) «Sul davanzale» (B) «un gatto rosso»
(C) «dormiva» (D) «al sole»

D36 «Pietro gioca in cortile con Tobia.» L'espressione «con Tobia» è un complemento di:

- (A) luogo. (B) tempo. (C) compagnia. (D) mezzo.

D37 «Tobia era un bambino timido e parlava sottovoce.» Con quale parola si può sostituire «timido» senza cambiare il significato della frase?

- (A) furbo (B) coraggioso (C) chiacchierone (D) riservato

D38 Scrivi il contrario di ogni parola aggiungendo un prefisso.

felice _____

ordinato _____

possibile _____

D39 In quale frase il discorso diretto è scritto correttamente?

- (A) Sofia chiese: «Vuoi giocare con noi?»
(B) Sofia chiese, vuoi giocare con noi?
(C) Sofia chiese: «Vuoi giocare con noi».
(D) Sofia chiese «vuoi giocare con noi?»

D40 Leggi la frase nel riquadro. Quale frase la trasforma correttamente in discorso indiretto?

Tobia disse a Sofia e Pietro: «Voglio giocare con voi.»

- (A) Tobia disse a Sofia e Pietro che voglio giocare con voi.
(B) Tobia disse a Sofia e Pietro che voleva giocare con loro.
(C) Tobia disse a Sofia e Pietro che volevo giocare con loro.
(D) Tobia disse a Sofia e Pietro: voleva giocare con loro.

Fine della prova. Se hai tempo, ricontrolla le risposte.

Testo 1 · Testo narrativo

- D1 · C** Il primo giorno la barchetta è azzurra (riga 5); quella gialla (A) arriva il giorno dopo. Il «messaggio segreto» (B) è solo un'idea di Pietro.
- D2 · A** Pietro trasforma tutto in un mistero: per lui una barchetta di carta è «un messaggio segreto». B parla della vista, non della fantasia; C e D non sono nel testo.
- D3 · D** Sofia lo capisce alla fine: Tobia «era così piccolo che con la testa arrivava appena sopra la maniglia» (righe 44-45). B è smentita: Sofia sente i passi sulle scale.
- D4 · B** Sofia sente «dei passetti veloci sulle scale. Salivano.» (riga 19). Chi viene dalla strada, per andarsene, scenderebbe. Le scarpe rosse (D) Pietro le vede solo il giorno dopo.
- D5 · A** «Lo» sostituisce chi suonava il campanello, cioè Tobia: è lui che Sofia non riusciva a vedere dallo spioncino.
- D6 · C** Pietro bisbiglia: «Scarpe rosse! Piccole piccole, con le lucine!» (riga 28). La barchetta rossa (D) Sofia la trova dopo, aprendo la porta.
- D7 · 2-4-1-5-3** Nei quadratini, dall'alto: 2, 4, 1, 5, 3 (prima barchetta sulla mensola, spioncino, Pietro sotto la porta, incontro in cortile, barchetta bianca). Il punto si dà solo con l'ordine tutto giusto.
- D8 · D** Tobia diventa rosso perché si vergogna: poco dopo parla «senza alzare gli occhi dal foglio» e dice «mi vergognavo». Non è arrabbiato (A): risponde e racconta tutto.
- D9 · B** Lo dice Tobia: «volevo giocare con voi. Ma quando suonavo mi vergognavo, e scappavo» (riga 43). Non era uno scherzo (A), come pensava all'inizio la mamma.
- D10 · B** Tobia ha lasciato i suoi amici al mare e nel palazzo nuovo non conosce nessuno: si sente solo. A e D sono smentite: suona il campanello proprio perché vuole giocare con qualcuno.
- D11 · aperta** Sofia suona ma non scappa: resta lì ad aspettare che la porta si apra (riga 53). Il punto si dà se la risposta dice che Sofia non scappa o che aspetta Tobia; si accetta anche che sulla barchetta scrive un invito e il suo nome.
- D12 · A** Tobia fa il primo passo con le barchette, Sofia risponde con un invito e con il coraggio di restare. C è smentita dal finale; D riguarda solo un dettaglio su Pietro.

Testo 2 · Testo informativo

- D13 · C** «Le operaie più anziane diventano bottinatrici» (riga 6). Le operaie giovani (A) restano a lavorare dentro l'alveare.
- D14 · D** «Queste» riprende le parole appena prima: «le operaie più giovani». Le bottinatrici (A) hanno appena passato loro il nettare.
- D15 · A** Il paragrafo spiega come il nettare, lavorato e asciugato dalle api, diventa miele. Dei favi (C) parla il paragrafo 4, dell'inverno (D) il paragrafo 6.
- D16 · aperta** Per far evaporare l'acqua del nettare: il nettare ne contiene molta, il miele poca (righe 16-19). Si accetta anche «per asciugare il miele».
- D17 · F F V V F** Ogni famiglia ha una sola regina; i fuchi non raccolgono cibo; la cera la producono le api con piccole ghiandole sotto l'addome. Due punti con tutte le righe giuste, uno con un solo errore. (2 punti)
- D18 · D** È scritto alle righe 25-26. Le altre ragioni non sono nel testo.
- D19 · C** La bottinatrice comunica «con una specie di danza» (riga 29): muovendosi sul favo indica la direzione e la distanza dei fiori.
- D20 · A** La scorta è il miele messo da parte per l'inverno, quando non ci sono fiori. B è un altro significato di «scorta» (chi accompagna qualcuno per proteggerlo), che qui non funziona.
- D21 · B** «Il colore e il sapore del miele dipendono dai fiori visitati dalle api» (riga 37). D è smentita: d'inverno le api non raccolgono nettare.

D22 · C È un testo informativo: spiega come funziona l'alveare e come nasce il miele. Non racconta una storia (A) e non vuole convincere (B).

Testo 3 · Testo non continuo

D23 · B Partenza alle 8.00, arrivo alle 9.30: 90 minuti, cioè un'ora e mezza.

D24 · D La freccia indica il nord: la fattoria è a destra del Centro visite, cioè a est. Il laghetto è a nord, l'area picnic a nord-ovest, il parcheggio a sud, fuori dall'ingresso.

D25 · Animali Nel grafico è la colonna più alta (14 voti), e il riquadro «Il laboratorio» dice che si farà quello con più voti.

D26 · 42 $9 + 7 + 14 + 12 = 42$: ogni bambino ha dato un solo voto, quindi i voti sono tanti quanti i bambini.

D27 · D Riquadro «Se piove»: «Anche il pranzo si fa nella sala» del Centro visite. L'area picnic (B) vale solo con il bel tempo.

D28 · A Riquadro «Nello zaino»: tablet e giochi elettronici si lasciano a casa, «le foto le scattano le maestre».

Riflessione sulla lingua

D29 · C «Ha» con l'acca è il verbo avere: «Marco ha perso». «A» senza acca è una preposizione («vado a casa»).

D30 · B Si scrive «qual è» senza apostrofo, «un po'» con l'apostrofo (non con l'accento) e «perché» con l'accento acuto. In B «c'è» e «più» sono scritti bene.

D31 · D «Piccolo», «nero» e «vecchio» dicono com'è il gatto e com'è il divano. «Gatto» e «divano» sono nomi, «dorme» è un verbo, «un» è un articolo.

D32 · C «Andavo» racconta un'azione che si ripeteva nel passato: indicativo imperfetto. Il passato remoto sarebbe «andai», il condizionale «andrei».

D33 · tabella Giocheremo: indicativo futuro semplice; hai letto: indicativo passato prossimo; vorrei: condizionale presente; che lui venga: congiuntivo presente. La colonna dell'imperfetto resta vuota. Due punti con quattro righe giuste, uno con tre righe giuste. **(2 punti)**

D34 · A «Gli» è un pronome e significa «a lui»; Sofia ha lasciato la barchetta a Tobia.

D35 · B Chi dormiva? «Un gatto rosso»: è il soggetto anche se viene dopo il verbo. «Sul davanzale» e «al sole» sono complementi, «dormiva» è il predicato.

D36 · C «Con Tobia» risponde alla domanda «con chi?»: complemento di compagnia. Il complemento di mezzo risponde a «con che cosa?» («scrivo con la penna»).

D37 · D «Riservato» indica chi parla poco e non si mette in mostra, come un bambino timido. «Coraggioso» e «chiacchierone» hanno un significato quasi contrario.

D38 · infelice, disordinato, impossibile Davanti a «p» il prefisso «in-» diventa «im-». Il punto si dà con tutte e tre le parole giuste e scritte bene.

D39 · A Il discorso diretto si apre con i due punti e sta tra le virgolette, comincia con la lettera maiuscola e qui, essendo una domanda, ha il punto interrogativo. D non ha i due punti né la maiuscola, B non ha le virgolette, C non ha il punto interrogativo.

D40 · B Nel discorso indiretto «voglio» diventa «voleva» e «voi» diventa «loro». A e C sbagliano la persona del verbo; D tiene i due punti, che nel discorso indiretto non servono.

Griglia di correzione

Per l'insegnante

Si assegna **un punto per ogni domanda**, salvo D17 e D33, che valgono due punti (i criteri sono nelle soluzioni). Le risposte brevi si accettano anche con parole diverse, purché il contenuto sia giusto. Punteggio massimo: **42 punti**.

Chiave rapida

D1 C	D2 A	D3 D	D4 B	D5 A	D6 C	D7 2-4-1-5-3	D8 D	D9 B	D10 B
D11 aperta	D12 A	D13 C	D14 D	D15 A	D16 aperta	D17 F F V V F	D18 D	D19 C	D20 A
D21 B	D22 C	D23 B	D24 D	D25 Animali	D26 42	D27 D	D28 A	D29 C	D30 B
D31 D	D32 C	D33 vedi sol.	D34 A	D35 B	D36 C	D37 D	D38 vedi sol.	D39 A	D40 B

Lettere A-D: scelta multipla. D7: numeri da scrivere nei quadratini, dall'alto; D17: V e F dall'alto. Per le risposte aperte, la tabella (D33) e il completamento (D38) vedi le soluzioni spiegate.

Punteggio per parte

Parte	Domande	Punti massimi	Punti ottenuti
Testo narrativo	D1-D12	12	_____
Testo informativo	D13-D22	11	_____
Testo non continuo	D23-D28	6	_____
Riflessione sulla lingua	D29-D40	13	_____
Totale		42	_____

Fasce di risultato indicative

Le fasce sono **indicative, non i livelli ufficiali** INVALSI: servono solo a leggere il risultato di questa simulazione.

36-42	Fascia alta	Legge con attenzione e controlla le risposte nel testo. Può allenarsi su testi più lunghi.
28-35	Fascia medio-alta	Comprende bene; le incertezze sono di solito su inferenze e lessico. Rileggere gli errori insieme.
19-27	Fascia media	Coglie il senso generale ma perde i dettagli. Allenare il ritorno al testo e la lettura delle consegne.
0-18	Da rinforzare	Serve un lavoro guidato, un testo alla volta, anche con il fascicolo semplificato.

A che cosa serve. È una simulazione di Italiano pensata per la quinta primaria: tre testi inediti (narrativo, informativo, non continuo) e una parte di riflessione sulla lingua, con tipi di domanda diversi: scelta multipla, tabelle vero/falso, riordino, completamento e risposte brevi. Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI.

Come somministrarla. Stampate per gli alunni le pagine 1-14 (copertina, istruzioni e prova); le pagine 15-18 (soluzioni, griglia e questa guida) restano a voi. Date 75 minuti di fila, la durata della prova ufficiale di Italiano, e annotate chi finisce molto prima o non riesce a finire: è un'informazione utile quanto il punteggio. Per una prima volta potete anche dividerla in due momenti: testi 1 e 2 (45 minuti), poi testo 3 e lingua (30 minuti).

Correzione. Usate la chiave rapida della griglia per le scelte multiple e le soluzioni spiegate per tabelle, riordino e risposte brevi. Dopo la correzione vale la pena discutere in classe le risposte sbagliate: chiedere «perché la C non va bene?» allena più che comunicare la lettera giusta.

Adattamenti. Su questa simulazione potete concedere tempo in più, leggere ad alta voce le consegne, stampare in formato A3, dividere la prova in più giorni o ridurre il numero di domande per testo. Nella stessa pagina del sito c'è anche il fascicolo semplificato. Nella prova ufficiale gli alunni con disabilità o con DSA possono avere strumenti e tempi aggiuntivi se previsti dal PEI o dal PDP: per i dettagli fate riferimento a questi documenti e alle indicazioni INVALSI dell'anno in corso.

Che cosa misura ogni domanda

Individuare informazioni date esplicitamente	D1, D6, D9, D13, D16, D17, D18, D19, D21, D27, D28
Fare inferenze, collegare informazioni lontane	D3, D4, D11
Sentimenti e motivazioni dei personaggi	D8, D10
Lessico: significato in contesto, sinonimi, prefissi	D2, D20, D37, D38
Coesione: a chi o a che cosa si riferisce un pronome	D5, D14
Struttura del testo: ordine degli eventi	D7
Senso globale: messaggio, scopo, titolo	D12, D15, D22
Leggere orari, mappa e grafico (testo non continuo)	D23, D24, D25, D26
Ortografia: h, accento e apostrofo	D29, D30
Morfologia: nomi e aggettivi, modi e tempi verbali, pronomi	D31, D32, D33, D34
Sintassi: soggetto, predicato, complementi	D35, D36
Punteggiatura, discorso diretto e indiretto	D39, D40